

Disponibilità dei paesi esportatori in milioni di *bushels*, calcolato nel 1892 (raccolto):

Stati Uniti d'America. . . . .	83
Russia e Caucaso . . . . .	83
India. . . . .	30
Rumania . . . . .	20
Australia . . . . .	8
Austria-Ungheria . . . . .	5
Bulgaria . . . . .	5
Chili. . . . .	3
Canadà . . . . .	2.5
Serbia . . . . .	2.5
Africa settentrionale . . . . .	2

244

Il *bushels* è circa 35 litri.

Ora, o signori, il giorno in cui metterete l'agricoltura italiana in così grave e disastrosa condizione, che dovrà ridurre la superficie delle terre coltivate a grano, il giorno in cui, non più 8, ma 10, ma 15 milioni di quintali occorreranno per fronteggiare il fabbisogno dell'alimentazione del paese, se la produzione dei paesi esportatori non sarà in via ascendente, ovvero, se verranno annate cattive e la richiesta di altri paesi europei anche essa crescerà, vedrete certamente una sosta nel movimento progressivo della esportazione americana ed asiatica, vedrete il grano non più al prezzo di lire 28, come nel 1892, ma a prezzo inverosimilmente maggiore; ed il paese per necessità dovrà comprare il frumento a prezzo elevato. Avrete negato le due lire di aumento al produttore interno, è vero, ma costringerete il paese a pagarne delle diecine al produttore estero. (*Approvazioni*).

E questi timori non debbono essere considerati come esagerazioni, poichè secondo le statistiche ufficiali e commerciali, che hanno carattere di indizi abbastanza esatti, se la produzione mondiale, come già dissi, è di circa 800 milioni di ettolitri, la diminuzione di solo 5 o 10 per mille, non oso pensare di 5 per cento, del totale della produzione stessa può rappresentare una quota tale da perturbare l'alimentazione dell'Europa. Epperò, noi vediamo paesi, che, come il nostro, hanno fondato le loro istituzioni politiche sul suffragio allargato od universale, seguire con grandissimo interesse questa questione, e tentare ogni mezzo per sostenere la produzione interna, senza lasciarsi attrarre dalle dottrine di co-

loro che chiedono la libera importazione del frumento.

Perciò, o signori, nel sostenere questo interesse, come altri moltissimi colleghi, io credo di non sostenere una contraria dottrina economica, ma di adattarmi ad una imperiosa condizione di fatto nello interesse vero del paese.

Se qualcuno spera di veder trionfare la dottrina economica più liberale, mi permetta di esprimere una modesta speranza.

A somiglianza di ciò che è accaduto nel nostro paese, auticamente diviso da barriere fra Stato e Stato, fra Regione e Regione, gli economisti della scuola, facciano sì, che l'Europa tutta, anzi il mondo intero, riunito in una sola famiglia adotti il libero scambio universale. Il Cobden nell'ultimo periodo della sua vita sognava una vera rivoluzione politica come compimento della sua nobile dottrina liberale.

Ma, credo che il Cobden fosse in errore: l'applicazione della dottrina sua, non poteva aver per risultato una evoluzione politico-economica. Deve derivare come conseguenza di una evoluzione politica precedente l'evoluzione economica. Il giorno in cui l'evoluzione politica e pacifica sarà avvenuta, noi plaudiremo alla nobilissima aspirazione che ammiriamo, ma che in questo momento non possiamo seguire. (*Benissimo! Bravo!*)

**Presidente.** Spetta all'onorevole Vollaro-De Listó di parlare.

(*Non è presente*).

Perde il suo posto.

L'onorevole Diligenti?

(*Non è presente*).

Perde il suo posto.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Tortarolo.

**Tortarolo.** Non partecipo all'opinione che ho sentito esprimere unanime da coloro, i quali non solo hanno accettato l'aumento nei limiti proposti dal Governo, ma vorrebbero anche esagerarlo: non vi partecipo perchè non mi arrendo a quelle ragioni medesime alle quali essi allusero, quando condannarono ciò che è insegnato dalla dottrina economica, e quando affermarono difficile la trasformazione delle nostre culture.

Io penso che pessimo sistema per venire in aiuto di coloro che lavorano, sia quello di